



FASSAFLOOR LA 8.30

SCHEDA TECNICA

Lisciatura autolivellante a base di anidrite e quarzo, ad alta conducibilità termica per la realizzazione di massetti radianti a basso spessore in ambienti interni.



Pavimentazione
interni



A macchina



Sacco



Silo

Vantaggi

- Ottimo su impianti di riscaldamento e raffreddamento a bassa inerzia termica
- Ottimo su impianti tradizionali con massetto a spessore ridotto
- Ridotta dilatazione termica ed elevata stabilità dimensionale
- Ottime resistenze meccaniche
- Conducibilità termica certificata secondo EN 12664
- Inerti speciali a base di quarzo sferoidale per una migliore fluidità e potere autolivellante
- Calore specifico certificato secondo EN ISO 22007

Composizione

FASSAFLOOR LA 8.30 è un premiscelato secco composto da anidrite, inerti speciali classificati ed additivi specifici per migliorare la lavorabilità e ottimizzare le caratteristiche autolivellanti.

Fornitura

- Sfuso
- Sacchi speciali con protezione dall'umidità da ca. 25 kg

Impiego

FASSAFLOOR LA 8.30 è un premiscelato specificatamente formulato per ottenere un massetto con alta conducibilità termica, elevata resistenza meccanica, dimensionalmente stabile e con ridotto coefficiente di dilatazione termica lineare. La presenza di sabbie classificate al quarzo fa di FASSAFLOOR LA 8.30 un prodotto dalle caratteristiche uniche. Il quarzo grazie alle numerose proprietà di cui è dotato e all'alto livello di purezza di SiO₂, è un inerte di fondamentale uso nel campo industriale che conferisce:

- maggiore conducibilità termica rispetto a massetti realizzati con inerti carbonatici;
- maggiore durezza rispetto a massetti realizzati con inerti carbonatici;
- alto potere autolivellante grazie alla forma arrotondata che contribuisce a migliorare la scorrevolezza ed ottenere un elevato grado di planarità.

Specifico per:

- realizzazione di massetti radianti con impianti di riscaldamento e raffreddamento su sistemi radianti a bassa inerzia termica;
- realizzazione di massetti radianti con sistemi radianti tradizionali con massetto a spessore ridotto;
- saturazione di sistemi di riscaldamento di tipo elettrico;
- lisciatura in aderenza di supporti non deformabili per la realizzazione di sistemi radianti di tipo fresato;
- realizzazione di massetti di tipo desolidarizzato a basso spessore, su supporti rigidi e non deformabili per la successiva posa di rivestimenti incollati o flottanti.



Per ambienti interni ad uso residenziale ed uffici (categoria A e B).
Ideale per la successiva posa di rivestimenti in ceramica, legno prefinito multistrato, resilienti (linoleum, PVC, moquette, LVT, gomma, ecc.), pietra naturale (non da levigare in opera) e materiali ricomposti.
Rispetta le indicazioni delle principali normative tecniche di posa (UNI 11493-1, UNI 11371, UNI 11515-1, UNI 10966, ecc).

Preparazione del fondo

In generale prima dell'applicazione del sistema radiante deve essere verificata l'idoneità del fondo, in particolare il piano di posa deve essere pulito e libero da corpi estranei, integro e meccanicamente resistente, dimensionalmente stabile e non deformabile, stagionato, asciutto (umidità inferiore al 2% per fondi cementizi, 0,5% per fondi in anidrite) e privo di umidità di risalita.

Tutta l'eventuale impiantistica idraulica o elettrica presente deve essere annegata in uno strato di compensazione di adeguata resistenza meccanica.

Su supporti umidi, in presenza di umidità di risalita oppure se prevista la successiva posa di rivestimenti sensibili all'umidità, dovrà essere presente nella stratigrafia uno strato con funzione di freno al vapore con Sd (spessore dello strato d'aria equivalente) conforme alle prescrizioni delle rispettive norme di posa.

Nel posizionare la bandella del giunto perimetrale, nel caso di presenza del film protettivo, occorre evitare la presenza di bolle d'aria fra sistema radiante e massetto per non pregiudicare le prestazioni di quest'ultimo (fare riferimento alla norma UNI 11516); posare il sistema radiante rispettando le indicazioni del produttore e le normative vigenti.

Posizionare le necessarie sponde di contenimento.

Lisciatura aderente al fondo

Questa soluzione è sconsigliata su fondi soggetti ad umidità di risalita. Accertare che il fondo, oltre a rispettare i requisiti generali sopra elencati, sia anche pulito privo di oli, cere, vernici o qualsiasi altro elemento che possa compromettere l'adesione al fondo.

Eventuali fessure o riprese di getto su superfici orizzontali saranno sigillate monoliticamente con il sigillante epossidico FASSAEPOXY 300. In presenza di supporti cementizi con insufficiente resistenza superficiale valutare il consolidamento con lo specifico prodotto ad elevata penetrazione PRO-MST; nelle situazioni più gravi, il trattamento con il primer va associato ad un trattamento preliminare di abrasione meccanica.

I fondi in anidrite devono sempre essere adeguatamente preparati mediante un intervento di abrasione meccanica volto ad irruvidire il fondo quindi, dopo accurata pulizia, accertarsi che il contenuto di umidità residua sia inferiore al limite previsto (da 0,2% a 0,5% in funzione dell'impiego ed alla tipologia del successivo rivestimento).

Fondi porosi ed assorbenti di tipo cementizio o anidritico dovranno essere trattati anche in più mani con idonei primer tipo PRIMER DG74 diluito fino a 1:1 o PRIMER AG 15 diluito in rapporto da 1:6 a 1:8 (entrambi con acqua) per fissare la superficie ed uniformare l'assorbimento; un eccessivo assorbimento del fondo comporta una elevata perdita di lavorabilità e può causare la formazione di fessurazioni ramificate.

Per applicazioni su pavimenti ceramici esistenti eseguire un'accurata mappatura per verificare che la pavimentazione sia solidamente adesa al supporto. Eventuali parti distaccate o asportabili devono essere preventivamente rimosse ed i vuoti colmati con GAPER 3.30 o LEVEL 30. Sgrassare la superficie e all'occorrenza eseguire un'abrasione meccanica con successiva aspirazione e pulizia, quindi trattare con FASSAFLOOR PRIMERTEK ULTRA.

Lungo le pareti perimetrali ed in corrispondenza di tutti gli elementi in elevazione, deve essere predisposto un nastro di materiale comprimibile (polietilene espanso) dello spessore di almeno 10 mm.

Massetto desolidarizzato a basso spessore

Per la realizzazione di massetti di tipo desolidarizzato a basso spessore di spessore ≥ 20 mm, su supporti rigidi e non deformabili ed in assenza di sistemi radianti a pavimento, procedere con la stesura di un idoneo strato di separazione, come ad esempio un telo di polietilene, su tutta la superficie avendo cura di sormontare le giunzioni per almeno 10-15 cm che di far rimontare il foglio sulle pareti fino all'altezza della banda comprimibile; sigillare tutte le giunzioni con nastro adesivo. Lungo le pareti perimetrali ed in corrispondenza di tutti gli elementi in elevazione, deve essere predisposto un nastro di materiale comprimibile (polietilene espanso) dello spessore di almeno 5-10 mm alta quanto la quota finale della pavimentazione compresa di rivestimento.



Massetto su sistemi radianti

In presenza di sistemi con pannelli isolanti, accertarsi che gli stessi siano accostati l'uno all'altro e collocati fino al nastro comprimibile perimetrale, in modo da evitare possibili percolazioni del prodotto in corrispondenza delle giunture. Accertarsi che tra pannello e sottofondo non ci siano vuoti o sacche d'aria, ciò potrebbe essere origine di pericolosi cedimenti con possibile fessurazione del rivestimento, e che la tubazione sia ben fissata al sistema di aggancio (pannello, pellicola, clips, ecc.); se necessario incollare o fissare il sistema di aggancio al fondo per evitare affioramenti durante il getto o nelle prime ore dalla realizzazione.

Come previsto dalla norma EN1264-4, prima della posa del massetto, i circuiti di riscaldamento devono essere sottoposti al controllo di tenuta mediante una prova di pressione d'acqua.

Lavorazione e applicazione

Spessore di applicazione

Massetto galleggiante su sistemi radianti tipo A in conformità ad EN 1264-4

Lo spessore minimo di FASSAFLOOR LA 8.30 è valutato in funzione della resistenza meccanica del pannello isolante che compone il sistema radiante e della destinazione d'uso degli ambienti; si riportano a seguire gli spessori minimi per edifici di categoria A e B.

Tipologia di pannello isolante	Spessore sopra in mm
Tipo A- pannelli lisci	≥ 15 mm sopra tubo
Tipo A- pannelli sagomati	≥ 10 mm sopra alla sagomatura per isolanti con resistenza a compressione >200 kPa
	≥ 15 mm sopra alla sagomatura per isolanti con resistenza a compressione >150 kPa
	≥ 20 mm sopra alla sagomatura per isolanti con resistenza a compressione <150 kPa

In tutti i casi lo spessore complessivo dovrà risultare compreso tra 25 e 50 mm.

Massetto aderente al supporto

Per lisciature realizzate su sistemi radianti costituiti da tubazioni fissate su pellicole o griglie forate e prive di isolante in modo da permettere l'adesione al fondo, ovvero di tipo I e J in conformità ad EN 1264-4, lo spessore minimo sopra al tubo dovrà essere ≥ 5-8 mm.

La resistenza meccanica del fondo dovrà essere conforme alla destinazione d'uso della pavimentazione.

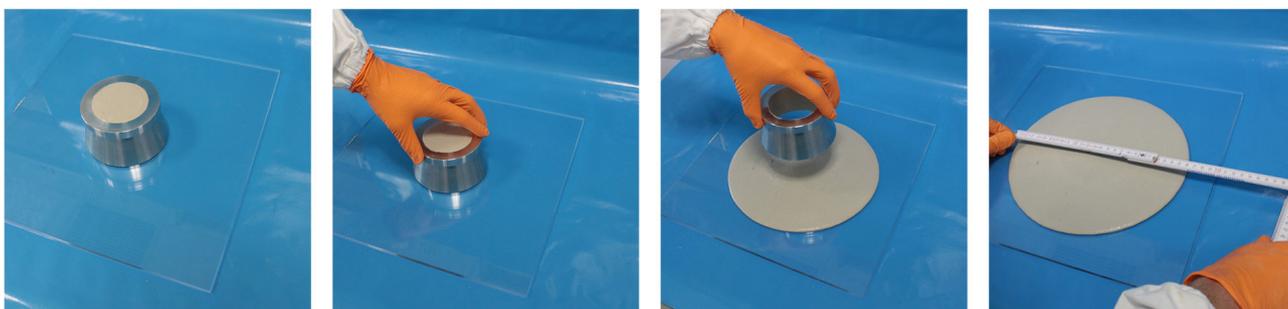
Lavorazione e applicazione

Prima di iniziare l'applicazione accertarsi che il fondo sia stato preparato rispettando le indicazioni riportate nel campo "Preparazione del fondo"; in particolare, per la realizzazione di soluzioni in aderenza al supporto, assicurarsi che il primer risulti completamente asciutto; la lisciatura ad ogni modo, dovrà essere eseguita entro le 24 ore successive alla stesura del primer.

Per la miscelazione ed il pompaggio al piano di posa utilizzare un'intonatrice trifase tipo m-tech duo mix o M330 oppure PFT G5. Tali macchine devono essere allestite in modo da permettere la doppia miscelazione; per l'impiego di intonatrici differenti consultare il nostro servizio di assistenza tecnica. Le attrezzature devono essere pulite e prive di residui di materiali differenti, soprattutto se di natura cementizia.

Per piccoli interventi il prodotto può anche essere mescolato in contenitori puliti con un miscelatore elettrico a basso numero di giri fino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di coaguli.

Regolare il dosaggio d'acqua in modo da ottenere la giusta consistenza dell'impasto in funzione dello spessore di applicazione; l'impasto dovrà essere autolivellante ed omogeneo in tutto lo spessore. Si consiglia di eseguire una prova di fluidità utilizzando il cono di Hagerman, la giusta consistenza è con valori ottenuti su di una lastra in plexiglass asciutta compresi tra 25-27 cm. Valori maggiori causano la sedimentazione del prodotto e la riduzione delle resistenze meccaniche soprattutto in termini di durezza superficiale, oltre che allungare i tempi di presa ed essiccazione.



Il prodotto va distribuito iniziando dalle zone di maggior spessore e viene livellato con barra livellatrice attuando una battitura iniziale e successivamente una seconda mano di finitura, avendo l'accortezza di eseguire la lavorazione del prodotto in maniera incrociata. Le operazioni appena descritte dovranno essere effettuate entro i tempi di lavorazione del prodotto.

Evitare correnti d'aria e forte irradiazione solare durante le prime 48 ore dalla posa (consigliato nel periodo estivo l'utilizzo su tutte le aperture di teli schermanti scuri). Dal terzo giorno aerare i locali per favorire l'indurimento e per ottenere un'essiccazione ottimale del massetto.

La posa dei rivestimenti sarà possibile solo dopo il completo asciugamento (umidità inferiore allo 0,2-0,5% in funzione della tipologia-vedi avvertenze); il tempo necessario dipende dallo spessore, dalla tipologia di supporto, dalla quantità di acqua dell'impasto, dalle condizioni termo-igrometriche e dalla velocità dell'aria. Prima della stesura di adesivi o rasature di tipo cementizio è sempre necessario applicare il PRIMER DG74.

Per la posa di rivestimenti ceramici o lapidei si consiglia il nostro adesivo AZ 59 FLEX, AT 99 MAXYFLEX, AD 8 impastato con FASSACOL LATEX S2 oppure, nel caso in cui ci sia la necessità di ricorrere a prodotti a presa rapida RAPID MAXI S1.

Per la posa di un rivestimento in legno si consiglia il nostro adesivo ADYWOOD 2K, adesivo bicomponente epossipoliuretano oppure ADYWOOD MS, adesivo monocomponente silanico per la posa di pavimenti in legno, previo trattamento della superficie di posa con il PRIMER ADW diluito in rapporto 1:1 con DILUENTE ADW attendendo successivamente la completa evaporazione del solvente. La scelta dell'adesivo avverrà in funzione del formato e della tipologia di rivestimento prevista.

In ogni caso, procedere alla fase di posa del rivestimento solo dopo aver verificato l'idoneità del supporto secondo le norme di posa vigenti.



Ciclo di prima accensione dell'impianto radiante

Dopo un periodo di maturazione di almeno 7 giorni, l'avvio dovrà essere eseguito secondo quanto prescritto dalla norma EN 1264-4 oppure rispettando le seguenti indicazioni:

- il primo riscaldamento inizia con una temperatura di mandata dell'acqua pari a 20-25°C, che deve rimanere costante per 3 giorni;
- successivamente la temperatura d'entrata dell'acqua dovrà essere aumentata giornalmente di 5°C, fino a raggiungere la temperatura massima di utilizzo prevista;
- tale temperatura dovrà essere mantenuta per 5 giorni;
- in seguito si dovrà ridurre la temperatura dell'acqua in entrata di 10°C al giorno, fino a raggiungere la temperatura iniziale;
- durante il periodo della prima messa in funzione dell'impianto, verificare l'aerazione dei locali evitando la formazione di correnti d'aria.

È sempre buona norma la messa in funzione dell'impianto prima dell'incollaggio di qualsiasi tipo di pavimentazione, al fine di far comparire sul massetto eventuali fessurazioni generate da accumuli di tensioni derivanti da dilatazioni termiche; la posa del rivestimento deve poi avvenire a massetto raffreddato.

Giunti/massima superficie senza frazionamento

Sulla lisciatura dovranno essere realizzati dei giunti di frazionamento/dilatazione in modo da suddividere le superfici in maglie quadrate o rettangolari rispettando un rapporto massimo tra i lati di 3:1; in linea di principio:

- devono essere realizzati in corrispondenza di aperture nelle pareti, sporgenze o ambienti di geometria irregolare (tipo "L", "U", "T", ecc.);
- in presenza di grandi superfici, frazionare la superficie realizzando dei giunti ogni 300 m² con il lato più lungo non superiore a 16 metri;
- realizzare dei giunti di dilatazione tra diversi circuiti del sistema radiante o laddove siano previste differenti temperature di esercizio;

Tutti i giunti strutturali devono essere riportati sulla lisciatura FASSAFLOOR LA 8.30.

Per la dislocazione dei giunti in presenza di particolari geometrie è opportuno attenersi alle indicazioni del progettista o consultare l'Assistenza Tecnica Fassa ad area.technica@fassabortolo.it.

Avvertenze

- L'applicazione del prodotto FASSAFLOOR LA 8.30 deve essere fatta da posatori specializzati che abbiano già concluso il ciclo di formazione con il personale tecnico Fassa Bortolo.
- L'azienda Fassa non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni derivanti da un utilizzo non in conformità con la scheda tecnica o da una errata messa in opera.
- Prodotto per uso professionale.
- Consultare sempre la scheda di sicurezza prima dell'utilizzo.
- Il prodotto fresco va protetto dal gelo e da una rapida essiccazione. Normalmente una temperatura di +5°C viene consigliata come valore minimo per l'applicazione e per un buon indurimento del prodotto. Al di sotto di tale valore la presa verrebbe eccessivamente ritardata e sotto 0°C il prodotto ancora fresco o anche non indurito sarebbe esposto all'azione disgregatrice del gelo.
- Non utilizzare all'esterno.
- Evitare la posa di FASSAFLOOR LA 8.30 a temperature superiori ai +30°C (consigliato nel periodo estivo l'utilizzo su tutte le aperture di teli schermati scuri).
- Evitare correnti d'aria e forte irradiazione solare durante le prime 48 ore dalla posa. Dal terzo giorno aerare i locali per favorire l'indurimento e l'essiccazione del massetto.
- Il massetto va protetto dall'umidità, dal contatto accidentale con acqua e dalla formazione di acqua di condensa mediante l'utilizzo di un sistema AQUAZIP.
- È sconsigliata l'applicazione del materiale a contatto con alluminio puro.
- Posare i pavimenti in legno, resilienti e laminati solo dopo essersi accertati con igrometro al carburo che l'umidità sia ≤ 0,2% (in conformità a quanto previsto dalle norme UNI 11371 e UNI 11515-1).
- Per la posa di rivestimenti ceramici su massetti realizzati su riscaldamento a pavimento è richiesta un'umidità residua ≤ 0,3% (in conformità a quanto previsto dalla norma UNI 11493-1).
- La misurazione dell'umidità residua con igrometro al carburo deve avvenire in un massetto in cui sia presunto un contenuto di umidità inferiore al 3%, introducendo nella bottiglia in acciaio un campione di 50 grammi ed una fiala di carburo di calcio. La lettura dovrà essere effettuata sulla scala relativa ai 50 grammi, oppure tramite le apposite scale di conversione in dotazione allo strumento, dopo 20 minuti dall'inizio della prova. Gli strumenti di tipo elettrico possono fornire dei valori poco precisi.



- Si ricorda che per la posa di rivestimenti sensibili all'umidità (legno, resilianti, ecc.), lo strato separatore deve possedere un Sd (spessore dello strato d'aria equivalente) conforme alle prescrizioni delle rispettive norme di posa.
- I tempi di essiccazione indicati nella tabella Dati Tecnici, si riferiscono al raggiungimento di un valore di umidità residua pari a circa 0,5%. Per poter raggiungere i valori inferiori richiesti dalle norme UNI 11371, UNI 11493-1, UNI 11515-1, UNI 11714-1 nel caso di incollaggi su sistemi di riscaldamento a pavimento, è necessario effettuare l'accensione dell'impianto a pavimento in modalità riscaldamento e controllare che l'umidità relativa degli ambienti interni non sia superiore al 60%.
- La realizzazione di lisciate ancorate con spessore inferiore a 30 mm è possibile solo su supporti che assolvono la funzione di ripartizione del carico in conformità alla destinazione d'uso degli ambienti.
- Gli spessori minimi indicati sono riferiti a seguito dei risultati dei test di punzonamento eseguiti in laboratorio su sistemi radianti di tipo A2 con pannello isolante in EPS con resistenza a compressione di 200 kPa applicato su supporto rigido. L'eventuale inserimento nella stratigrafia di materiali comprimibili, quali ad esempio isolanti acustici sotto massetto o isolanti termici con caratteristiche differenti, necessita di rivalutare gli spessori minimi indicati. Per questo si consiglia di consultare il nostro servizio di assistenza tecnica.
- Per tutti gli impieghi su sistemi di riscaldamento a pavimento con spessore sopra al tubo inferiore ai 30 mm è necessaria una progettazione accurata che tenga conto della resistenza ai carichi concentrati. Prima del getto accertare che la stratigrafia sia conforme alle indicazioni del produttore del sistema radiante.
- Nel caso di applicazione su sistemi radianti a pavimento che prevedano anche la modalità raffrescamento, si dovrà aver cura di progettare e realizzare l'impianto in modo che, a regime, garantisca l'assenza di umidità superficiale/interstiziale attraverso l'azione combinata tra le regolazioni sull'impianto previste dalla UNI 1264:2021 e i dispositivi di controllo e regolazione in continuo delle condizioni termo-igrometriche dei locali di installazione.
- Il prodotto è pedonabile dopo 24 ore tuttavia prima di posizionare carichi pesanti e puntuali, soprattutto sui massetti galleggianti, si consiglia di attendere almeno 7 giorni.

FASSAFLOOR LA 8.30 deve essere usato allo stato originale senza aggiunte di materiali estranei.

Conservazione

Conservare all'asciutto per un periodo non superiore a 12 mesi. Il prodotto, una volta scaduto, deve essere smaltito secondo la normativa vigente.

Qualità

FASSAFLOOR LA 8.30 è sottoposto ad accurato e costante controllo presso i nostri laboratori. Le materie prime impiegate vengono rigorosamente selezionate e controllate.



Dati Tecnici

Peso specifico della polvere	ca. 1350 kg/m ³
Granulometria	0-1 mm
pH	alcalino
Spessore di applicazione sopra tubo	8-30 mm (spessore complessivo compreso tra 25 e 50 mm)
Acqua di impasto	ca. 17,5%
Resa	ca. 18 kg/m ² per cm
Ritiro/Espansione	± 0,1 mm/m
Densità prodotto indurito	ca. 2050 kg/m ³
Tempo di lavorazione a +20°C	30-40 minuti
Resistenza a flessione a 28 gg (EN 13892-2) *	≥ 7 N/mm ²
Resistenza a compressione a 28 gg (EN 13892-2) *	≥ 30 N/mm ²
Coefficiente di conducibilità termica (EN 12664)**	λ = 1,4 W/(m·K)
Dilatazione termica lineare (EN 1770)	α _{-20/40} 0,013 mm/mK
Fattore di resistenza alla diffusione del vapore acqueo (EN 12087)	49
Calore specifico (ISO 22007-2)	736 J/kgK
Fattore di resistenza alla diffusione del vapore acqueo (EN 1745)	15 campo umido, 35 campo secco (valore tabulato)
Pedonabilità a +20°C	ca. 24 h
Reazione a fuoco	A1 _{fl}
Conforme alla Norma EN 13813	CA-C30-F7
(*) Per effettuare le prove di resistenza meccanica e conducibilità termica, i provini sono preparati e maturati in condizioni di laboratorio secondo quanto indicato nelle norme EN 13892-1.	
(**) Valore certificato presso ente esterno	

I dati riportati si riferiscono a prove di laboratorio; nelle applicazioni pratiche di cantiere questi possono essere sensibilmente modificati a seconda delle condizioni di messa in opera. L'utilizzatore deve comunque verificare l'idoneità del prodotto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso. La ditta Fassa si riserva di apportare modifiche tecniche, senza alcun preavviso.

Specifiche tecniche in merito all'uso di prodotti Fassa Bortolo in ambito strutturale o antincendio, avranno carattere di ufficialità solo se fornite da "Assistenza Tecnica" e "Ricerca Sviluppo e Sistema Qualità" di Fassa Bortolo. Qualora necessario, contattare il servizio di Assistenza Tecnica del proprio paese di riferimento (IT: area.technical@fassabortolo.com, ES: asistencia.technical@fassabortolo.com, PT: assistencia.technical@fassabortolo.com, FR: bureau.technique@fassabortolo.fr, UK: technical.assistance@fassabortolo.com).

Si ricorda che per i suddetti prodotti è necessaria la valutazione da parte del professionista incaricato, secondo le normative vigenti.